

VIA CRUCIS 2013
NELL'ANNO DELLA FEDE
Commenti e Preghiere di Paolo VI
"Tu ci sei necessario"



Una lezione di vita nell'anno della Fede
nella quale troviamo le ragioni più profonde del vivere e morire,
sull'esempio di Cristo, dei martiri e dei Padri della Chiesa,
per la santificazione personale e della Chiesa. (Sac. Carmine)

Canto

Cel. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Ass. Amen

Cel. Il Signore sia con voi e vi dia forza e fede per partecipare alla sua Passione

Ass. E con il tuo spirito

Cel. Carissimi fratelli, ci siamo riuniti per meditare la Passione del Signore "che ci aiuta non solo ricordare le sofferenze di Cristo, ma a scoprirne la profondità, la drammaticità, il mistero, dove il dolore umano nel suo più alto grado, il peccato umano nella sua più tragica ripercussione, l'amore nella sua espressione più generosa e più eroica, la morte nella sua più crudele vittoria e nella sua più definitiva sconfitta, acquistano l'evidenza più impressionante. Scolpiamo nei nostri cuori questa dolorosa, ma sapiente meditazione, per ravvivare la nostra fede in Colui che ci salva".

I STAZIONE: GESÙ CONDANNATO A MORTE

Ti adoriamo, o Cristo, e Ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Giovanni (18, 38b-40)

E, detto questo, [Pilato] uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro: «Io non trovo in lui colpa alcuna. Vi è tra voi l'usanza che, in occasione della Pasqua, io rimetta uno in libertà per voi: volete dunque che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?». Allora essi gridarono di nuovo: «Non costui, ma Barabba!». Barabba era un brigante.

Commento

“La Passione di Cristo occupa un posto essenziale nel Vangelo. E’ diffusa una tendenza a tener chiuse le pagine del Vangelo, che documentano il tragico epilogo della vita temporale di Gesù... Si vorrebbe un Vangelo più sereno, più facile, più comodo, più conforme al nostro abilissimo studio di togliere dalla vita il dolore, e primo fra tutti il dolore volontario, cioè il sacrificio. Che cosa sarebbe un Vangelo senza la croce, senza il dolore, senza il sacrificio di Cristo? Sarebbe un Vangelo senza la Redenzione, senza la salvezza, **perché il Signore ci ha salvato con la Croce”**.

Preghiera

Siamo qui con Te, Signore, per ricordare la Tua Passione, la Tua Morte e poi la Tua Risurrezione. Celebriamo così la memoria e l'origine del nostro riscatto, meditiamo in quale maniera Tu, o Signore, ci hai salvati, che cosa hai fatto per risollevarci dalla nostra miseria personale, redimerci dal peccato e salvare tutto il genere umano. Un grido unanime si leva anche dai nostri cuori e dalle nostre labbra: Tu sei il Messia, il Figlio di Davide, il Desiderato e l'Atteso delle genti e dei secoli. **Amen.**

Santa Madre, deh voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

II STAZIONE: GESÙ È CARICATO DELLA CROCE

Ti adoriamo, o Cristo, e Ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Giovanni (19, 16-17)

Allora [Pilato] lo consegnò loro perché fosse crocifisso. Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota.

Commento

“Portare le Croce! Grande cosa. Vuol dire affrontare la vita con coraggio, senza mollezza e senza viltà; vuol dire trasformare in energia morale le difficoltà immancabili della nostra esistenza; vuol dire saper comprendere il dolore umano e finalmente saper veramente amare! Vuol dire accettare il sigillo d'autenticità di discepoli e seguaci di Cristo e stabilire con Lui una incomparabile comunione. Parola dura, questa; parola forte; troppo pesante forse per le nostre spalle: ma sarà questo il frutto della Via Crucis; non avere paura di portare con Cristo la sua, la nostra croce!”.

Preghiera

O Cristo, nostro unico mediatore, tu ci sei necessario per venire in comunione con Dio Padre, per diventare con te, che sei suo Figlio unico e Signore nostro, suoi figli adottivi, per essere rigenerati nello Spirito Santo. Cristo Gesù, tu ci sei necessario. **Amen.**

Santa Madre, deh voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

III STAZIONE: GESÙ CADE PER LA PRIMA VOLTA

Ti adoriamo, o Cristo, e Ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Matteo (11, 28-30)

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero.

Commento

“La caduta di Cristo riporta alla nostra attenzione l’inevitabile incontro con la sofferenza, quella misteriosa e pietosa dei bambini, quella quasi intollerabile nei giovani, nelle vittime del lavoro e del dovere, nelle persone su cui appoggia la cura della famiglia, quella triste e quasi senza speranza degli anziani, dei cronici, degli alienati. Oh, fratelli sofferenti, oh figli doloranti sparsi nel mondo, vorremmo che la nostra voce arrivasse a tutti e a ciascuno di voi per ripetervi, mentre noi stessi piangiamo con voi, la parola di Gesù, l’uomo del dolore: “Non piangere”.

Preghiera

Tu ci sei necessario, o solo vero maestro delle verità recondite e indispensabili della vita, per conoscere il nostro essere e il nostro destino, la via per conseguirlo. Cristo Gesù, tu ci sei necessario. **Amen.**

Santa Madre, deh voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

IV STAZIONE: GESÙ INCONTRA LA MADRE

Ti adoriamo, o Cristo, e Ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Giovanni (19, 25)

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala.

Commento

“Nella celebrazione della Via Crucis siamo soliti rivolgere alla Madonna, l’afflittissima Madre di Cristo, l’invocazione: deh! Voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore! Perché questa impressione? Non basta che noi abbiamo contemplato in Cristo le sue piaghe? Non ha Egli soddisfatto tutto per noi? Se Egli ci ha salvati e ha portato per noi la sua croce, perché dovremmo portarla ancora anche noi? Perché Cristo con il suo dolore ci ha redenti, purchè noi non ricusiamo di unire il nostro dolore al suo e farne un mezzo per la nostra redenzione. Dobbiamo portare anche noi, in qualche modo e in qualche misura, la nostra croce, resa valida per la salvezza dalla Croce di Cristo”.

Preghiera

Maria, offrendo il tuo Figlio a Dio, offri te stessa, affinché si compia nella tua vita il progetto d’amore del Padre. Così diventi singolare cooperatrice della Redenzione, nostro eccellentissimo modello e nostra maestra di vita spirituale. Insegnaci, Maria, ad offrire la nostra vita a Dio. Solo così, possiamo diventare collaboratori della gioia di coloro che incontriamo sul nostro cammino, aiutandoli a scoprire il volto di Cristo e a rimanere saldi nella fede. **Amen.**

Santa Madre, deh voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

V STAZIONE: GESÙ È AIUTATO DA SIMONE DI CIRENE A PORTARE LA CROCE

Ti adoriamo, o Cristo, e Ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca (23, 26)

Mentre conducevano via Gesù, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù.

Commento

“Sulla via della Croce di Cristo impariamo a conoscere, a venerare, a curare, a servire il dolore degli uomini. La Via Crucis è una scuola di compassione, sentimento fondamentale questo di umanità e di solidarietà, che certi sogni giganteschi di egoismo e di prepotenza vogliono bandire dal cuore umano, diventato di ferro. Non così il cuore cristiano, che, in sintonia con quello di Cristo, impara a battere con quello di chi è nel bisogno, nel dolore e nella sofferenza”.

Preghiera

Tu ci sei necessario, o fratello primogenito del genere umano, per ritrovare le ragioni vere della fraternità fra gli uomini, i fondamenti della giustizia, i tesori della carità, il bene sommo della pace. Cristo Gesù, tu ci sei necessario. **Amen.**

Santa Madre, deh voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore-

VI STAZIONE: VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

Ti adoriamo, o Cristo, e Ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dalla seconda lettera ai Corinzi di san Paolo apostolo (4, 6)

Dio, che disse: «Rifulga la luce dalle tenebre», rifulse nei nostri cuori, per far risplendere la conoscenza della gloria di Dio sul volto di Cristo.

Commento

“Il volto di Cristo che ora si presenta a noi, non ha nulla di straordinario, nulla di originale, nulla di profondo. Il volto di Cristo è quello di un sofferente, di un condannato, di un morente... “Egli non ha bellezza alcuna, né splendore, e non aveva alcuna apparenza che attirasse i nostri sguardi. Era abietto, l’ultimo degli uomini, l’uomo dei dolori che conosce la sofferenza”. Sembra che Cristo non ha alcuna attrattiva per noi, alcun segreto per cui affascinarci e salvarci... Ma siamo incamminati verso il Tabor, dove lì contempleremo lo splendore del volto di Cristo che illuminerà di gioia le nostre esistenze”.

Preghiera

Tu ci sei necessario, o Redentore nostro, per scoprire la miseria morale e per guarirla; per avere il concetto del bene e del male e la speranza della santità; per deplorare i nostri peccati e per averne il perdono. Cristo Gesù, tu ci sei necessario. **Amen.**

Santa Madre, deh voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

VII STAZIONE: GESÙ CADE PER LA SECONDA VOLTA

Ti adoriamo, o Cristo, e Ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo (2, 24)

Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia; dalle sue piaghe siete stati guariti.

Commento

“Chi soffre, chi soffre con Cristo, coopera alla redenzione di Cristo, secondo la celebre e luminosa parola di san Paolo: “Compio nella mia carne ciò che manca alle passioni di Cristo a vantaggio del suo Corpo che è la Chiesa”. Il sofferente non è più inerte e di peso negativo per la società umana e spirituale a cui appartiene; è un elemento attivo; è uno, come Cristo, che patisce per gli altri; è un benefattore dei fratelli, è un ausiliario della salvezza”.

Preghiera

Tu ci sei necessario, o fratello primogenito del genere umano, per ritrovare le ragioni vere della fraternità fra gli uomini, i fondamenti della giustizia, i tesori della carità, il bene sommo della pace. Cristo Gesù, tu ci sei necessario. **Amen.**

Santa Madre, deh voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

VIII STAZIONE: GESÙ INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME CHE PIANGONO SU DI LUI

Ti adoriamo, o Cristo, e Ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca (23, 27-28)

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli.

Commento

“Come le donne dell’ottava stazione anche noi ci commuoviamo ed esprimiamo i nostri lamenti e i nostri pianti sopra il divino Condannato. Lo seguiamo nel suo cammino verso l’epilogo straziante della sua Passione e cerchiamo di misurare, in qualche modo, la sua sofferenza: quella fisica del supplizio tanto crudele e umiliante della crocifissione; quella spirituale, per essere Egli l’Innocente, il Figlio di Dio, il Messia avviato al patibolo infame su cui ebbe a pronunciare il grido più triste e angoscioso udito sulla terra. Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? Adoperiamoci allora, affinché questo epilogo di così intenso dolore sia scolpito nei nostri cuori e diventi familiare a noi il guardare, venerare ed amare Gesù Crocifisso”.

Preghiera

Tu ci sei necessario, o grande paziente dei nostri dolori, per conoscere il senso della sofferenza e per dare ad essa un valore di espiazione e di redenzione. Cristo Gesù, tu ci sei necessario. Amen

Santa Madre, deh voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

IX STAZIONE: GESÙ CADE PER LA TERZA VOLTA

Ti adoriamo, o Cristo, e Ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca (22, 28-30)

Voi siete quelli che avete perseverato con me nelle mie prove e io preparo per voi un regno, come il Padre mio l'ha preparato per me, perché mangiate e beviate alla mia mensa nel mio regno.

Commento

“Alla luce della Croce di Cristo, la sofferenza umana e cioè ogni miseria, ogni infermità e perfino ogni debolezza, appare stranamente assimilabile alla Passione di Cristo quasi chiamata ad integrarsi con quella, quasi costituente una condizione “di favore” rispetto alla redenzione operata dalla Croce del Signore. Il dolore così diventa sacro. Una volta la sofferenza appariva pura disgrazia; pura inferiorità, più degna di disprezzo e di ripugnanza che meritevole di comprensione, di compassione, di amore. Chi ha dato al dolore dell'uomo il suo carattere sovrumano, oggetto di rispetto, di cura e di culto, è Cristo paziente, il grande fratello di ogni povero, di ogni sofferente”.

Preghiera

Tu ci sei necessario o vincitore della morte, per liberarci dalla disperazione e dalla negazione e per avere certezza che l'amore vero non tradisce in eterno. **Amen.**

Santa Madre, deh voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

X STAZIONE: GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI

Ti adoriamo, o Cristo, e Ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Giovanni (19, 23)

I soldati poi... presero le vesti di Gesù, ne fecero quattro parti una per ciascun soldato e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo.

Commento

“Oggi tutto l'indirizzo dell'educazione moderna è interamente orientato verso la vita facile, verso lo sforzo di eliminare la croce dal programma quotidiano. Non si vorrebbe soffrire mai. L'uomo arriva a toccare la Croce del Signore, ma rifiuta di portarla. Anche oggi spesso si affaccia la tentazione di considerare facile il cristianesimo, di accoglierlo nei suoi conforti, ma senza alcun sacrificio, cercando di renderlo conformista al vivere mondano. Non è così! Non deve essere così! Chiunque cerca di togliere il dolore dalla vita, illude se stesso e snatura il cristianesimo: fa del cristianesimo una interpretazione molle e comoda della vita, mentre Gesù ha detto a tutti che bisogna portare la croce nelle sue asprezze; nei suoi dolori; nella sua esigenza assoluta e, se necessario, anche tragica”.

Preghiera

Tu ci sei necessario, o Cristo, o Signore, o Dio con noi, per imparare l'amore vero e per camminare nella gioia e nella forza della tua carità la nostra via faticosa, fino all'incontro finale con te amato, con te atteso, con te benedetto nei secoli. **Amen.**

Santa Madre, deh voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

XI STAZIONE: GESÙ È INCHIODATO SULLA CROCE

Ti adoriamo, o Cristo, e Ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Giovanni (19, 18-19)

Lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei.

Commento

“Non temiamo la croce di Cristo, non abbiamo paura della Croce che il Signore ha portato per noi e che ci offre per la nostra salvezza. Se noi siamo solerti e volenterosi nel portare la croce, dice l'Imitazione di Cristo”, vedremo che è la stessa croce a portare noi. La croce, infatti, è sorgente di forza, di energie spirituali; la croce è rivelatrice del cuore umano; la croce dà valore a tutte le nostre fatiche e a tutte le nostre sofferenze; la croce è la chiave per entrare nel Regno dei Cieli e dà il premio del gaudio eterno”.

Preghiera

Tu sei nostro, o Cristo. Non temiamo più neanche la croce, la Tua Croce che Tu ci destinerai. La vita, la vera vita, ci è così assicurata! **Amen.**

Santa Madre, deh voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

XII STAZIONE: GESÙ MUORE SULLA CROCE

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Matteo 27, 45-46

A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Eli, Eli, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

Commento

“Li amò fino alla fine”...Fino alla fine che cosa significa? Fino alla fine della vita temporale? No! Fino alla fine d'ogni concepibile misura, fino all'eccesso, fino all'inverosimile limite, a cui solo il cuore di Cristo poteva arrivare. Fino a dare se stesso con la totalità che il vero amore esige, e con l'effusione che solo l'amore può concepire ed attuare, quell'amore che nelle stesse parole di Cristo

sale alla vetta della sua misura: “nessuno ha un amore più grande di questo, di uno che dà la vita per i suoi amici. Amare significa dare, dare significa amare. Dare tutto, dare la vita. Ecco la linea vera dell'amore, ecco il suo termine”.

Preghiera

Tu sei il Cristo, Figlio di Dio vivo, Tu sei il rivelatore di Dio invisibile, il primogenito di ogni creatura, il fondamento di ogni cosa; Tu sei il maestro dell'umanità, Tu sei il Redentore. **Amen.**

Santa Madre, deh voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

XIII STAZIONE: GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE E CONSEGNATO ALLA MADRE

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Giovanni 19, 38

Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù.

Commento

“Gesù è morto innocente, perché lui l’ha voluto. Ma perché lo ha voluto? Qui è la chiave di tutta questa tragedia: perché Egli ha voluto assumere sopra di sé tutta l’espiazione dell’umanità; Egli è l’Agnello di Dio che cancella il peccato del mondo; Egli si è sacrificato per noi; Egli si è dato per noi; Egli è così la nostra salvezza! E perciò il Crocifisso incatena la nostra attenzione: se Cristo ha assunto sopra di sé il debito dovuto alla giustizia di Dio per i miei peccati, io sono corresponsabile; io sono colpevole del suo sangue! E poi la scoperta si fa gioia, che esplose in riconoscenza e amore: “Egli mi ha amato e si è sacrificato per me””.

Preghiera

Tu sei nato, sei morto, sei risorto per noi; Tu sei il centro della storia e del mondo; Tu sei colui che ci conosce e ci ama; Tu sei l'uomo del dolore e della speranza; Tu sei colui che deve venire e che deve essere un giorno il nostro giudice, e, noi speriamo, la nostra felicità. **Amen.**

Santa Madre, deh voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

XIV STAZIONE: GESÙ È DEPOSTO NEL SEPOLCRO

Ti adoriamo, o Cristo, e Ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Giovanni (19, 41-42)

Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

Commento

“Abbiamo fatto la Via Crucis, abbiamo percorso questo itinerario di disonore, di sofferenza e di morte, ricercando e ritrovando nella passione di Cristo il mistero del suo e del nostro dolore. Il Cristo paziente ci svela alla fine il segreto della sua passione. Essa è un sacrificio. Gesù innocente si fa vittima per cancellare l'enorme debito dell'umanità peccatrice... Gesù avrebbe potuto compiere il prodigio della nostra redenzione a minor prezzo; ma per mostrare a noi l'enormità del peccato e la grandezza del suo amore ha dato al riscatto il carattere eroico della croce. La croce è la nostra salvezza. La croce è la rivelazione dell'amore. E' il pegno della nostra speranza, della futura risurrezione... Diciamolo al mondo dove è la vera sorgente della risurrezione e della vita, e quale sia il cammino da percorrere: la Via Crucis!”.

Preghiera

Tu sei la luce, la verità, anzi: Tu sei "la via, la verità, la vita"; Tu sei il pane, la fonte dell'acqua viva per la nostra fame e la nostra sete: Tu sei il pastore, la nostra guida, il nostro esempio, il nostro conforto, il nostro fratello. **Amen.**

Santa Madre, deh voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Cel. Preghiera finale

Signore Gesù, eccoci pronti a partire per annunciare ancora il tuo Vangelo al mondo, nel quale la tua amorosa provvidenza ci ha posti a vivere! Signore, prega, come hai promesso, il Padre affinché ci mandi lo Spirito Santo, lo Spirito di Verità e di Fortezza, lo Spirito di Consolazione, che renda efficace la nostra testimonianza; e sii con noi, Signore, per renderci idonei a trasmettere al mondo la tua pace e la tua salvezza. **Amen.**